



SIPROIMI

Sistema di protezione
per titolari di protezione internazionale e
per minori stranieri non accompagnati



MINISTERO
DELL'INTERNO

SERVIZIO CENTRALE -

SIPROIMI -

PERCORSI E STRUMENTI PER L'ACCOGLIENZA INTEGRATA DEI MSNA



SERVIZIO CENTRALE -

SIPROIMI -

L'OBIETTIVO DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA DEL SIPROIMI

Consentire
alle persone in accoglienza di
**avviare un percorso personale
d'inserimento socio-economico**
in vista della
(ri)conquista della propria autonomia

L'obiettivo generale è tale per ogni tipologia di accoglienza



I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Tutti i **Minori Stranieri Non Accompagnati**

hanno diritto all'accoglienza integrata nel SIPROIMI

fino a **ulteriori 6 mesi dal compimento della maggiore età.**



I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Accogliere minori stranieri non accompagnati significa prendere in carico prevalentemente

ADOLESCENTI

(anche prossimi ai 18 anni)

che dovranno essere accompagnati nella

TRANSIZIONE ALL'ETA' ADULTA

attraverso

l'AVVIO del proprio PERCORSO DI AUTONOMIA.



I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

L'accoglienza deve dunque avere contestualmente
due funzioni principali:

- Accompagnare la/il ragazza/o nel suo percorso evolutivo di crescita
- Supportare la/il ragazza/o nell'individuazione e sviluppo del proprio percorso di inclusione socio-lavorativa anche alla luce delle sue inclinazioni e aspettative.



IL CARATTERE TEMPORANEO DELL'ACCOGLIENZA



Tutti i **MSNA** hanno diritto all'accoglienza fino a **ulteriori 6 mesi dal compimento della maggiore età**.

IL CARATTERE TEMPORANEO DELL'ACCOGLIENZA

L'accoglienza è temporanea secondo:

- la **normativa** che la regola
- **fondamenti educativi** per supportare il msna/neomaggiorenne nell'emancipazione dall'accoglienza, sostenendo lo sviluppo della sua capacità progettuale di vita.

Durante l'accoglienza è fondamentale aiutare il msna/neomaggiorenne in questo senso, dotandolo di una **“cassetta di attrezzi essenziali”** e ad **avere consapevolezza di quelli già posseduti** (hard e life skills) affinché possa da giovane adulto riprendere a vivere progettando la propria esistenza.

Il ruolo educativo dell'equipe e tutte le attività devono puntare a questo e incardinarvi la relazione di aiuto e i tempi d'intervento sin dall'ingresso nel progetto.



IL CARATTERE TEMPORANEO DELL'ACCOGLIENZA

Per tali ragioni il **Patto di accoglienza** è fondamentale anche per ancorare il ragazzo a una tempistica collegata agli obiettivi di autonomia.

In questo senso anche i 6 mesi dopo la maggiore età devono essere presentati come una possibilità e fortemente collegati al percorso del ragazzo, agli obiettivi e al suo personale impegno.

Devono quindi essere utilizzati sul piano educativo.



TEMPI E PROROGHE DELL'ACCOGLIENZA

Cosa succede al termine dei 6 mesi dopo i 18 anni?

1. Se il neomaggiorenne è ancora richiedente protezione internazionale:

Può proseguire l'accoglienza in un progetto SIPROIMI adulti.
Il trasferimento deve essere richiesto e autorizzato dal Servizio Centrale.



TEMPI E PROROGHE DELL'ACCOGLIENZA

2. Se il neomaggiorenne è titolare di una forma di protezione internazionale:

Per motivazioni eccezionali è possibile richiedere una PROROGA inviando una richiesta via mail al Servizio Centrale specificando le motivazioni della richiesta e il periodo necessario al completamento del percorso.

Possibili motivazioni:

- completamento percorsi scolastici o corsi di formazione;
- tirocinio formativo in avvio o in corso;
- motivi di salute;
- ottenimento documenti.



**LA TEMPORANEITA' DELL'ACCOGLIENZA
E' UN CARDINE FONDAMENTALE CHE DEVE ESSERE:**

ALLA BASE DEL LAVORO DELL'EQUIPE
E
ASSOLUTAMENTE CHIARO AL MINORE ACCOLTO

**UN OBIETTIVO SENZA I SUOI TEMPI
RESTA UN'INTENZIONE!**



CONDIVISIONE ATTIVA DEL MSNA

I **minori** hanno il **diritto di partecipare attivamente alle decisioni** che li riguardano, secondo le modalità che tengano conto dell'età, del grado di maturità e delle singole capacità e attitudini[1].

Essenziale la **condivisione attiva** con la/il ragazza/o, a partire dalla **chiarezza degli obiettivi fissati**, anche per **non incorrere in equivoci sul ruolo degli operatori e sulle aspettative**.

[1] Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, artt. 5 e 12.

I SERVIZI E L'APPROCCIO DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA



ACCOGLIENZA INTEGRATA

Il SIPROIMI realizza servizi e interventi di accoglienza integrata

- Accoglienza materiale di base (vitto, alloggio)
- Mediazione linguistico culturale
- Orientamento e accesso ai servizi del territorio
- Formazione e qualificazione professionale
- Tutela legale
- Tutela psico-socio sanitaria
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo
- Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

L'insieme di questi servizi e interventi, strettamente interconnessi, possono essere suddivisi in **due macro fasi**:



PRIMA FASE DELL'ACCOGLIENZA

Fase importantissima per i minori al primo ingresso nel progetto prevede:

- Soddisfacimento dei bisogni primari
- Colloquio di accoglienza: prima conoscenza reciproca tra operatori/struttura e ragazzo/a
- Osservazione e Ascolto attivo
- Descrizione dei servizi offerti
- Descrizione del regolamento della struttura
- Firma del patto di accoglienza da parte del ragazzo/a
- Cura e attenzione nell'inserimento del nuovo ragazzo/a all'interno del gruppo dei pari



PRIMA FASE DELL'ACCOGLIENZA

Questa prima fase è importantissima perché è al suo interno che deve avvenire il cosiddetto «aggancio» del/la ragazzo/a.

E' in questa fase che
si da avvio all'osservazione del msna, alla costruzione della reciproca conoscenza e fiducia.

Per tali ragioni è un periodo delicato e fondamentale per il ragazzo/a, per tutta l'equipe multidisciplinare e per gli altri msna presenti in struttura.

E' necessario sviluppare un aggancio tanto formale (Regolamento e Patto di accoglienza, etc.), quanto informale (dimensione ludico-ricreativa, di socialità, come di rispetto della privacy, del credo religioso, delle origini culturali e familiari, etc.).

PRIMA FASE DELL'ACCOGLIENZA

E' quindi anche una fase di adattamento reciproco,
durante la quale l'osservazione del/la ragazzo/a e la reciproca
conoscenza saranno centrali
per il lavoro educativo dell'equipe e l'adesione del msna
agli interventi realizzati a suo favore
nell'arco dell'intera accoglienza fino allo sgancio.

**E' dunque una fase essenziale perché,
man mano che essa si sviluppa,
si pongono le fondamenta su cui costruire la seconda fase**



PRIMA E SECONDA FASE DELL'ACCOGLIENZA

La suddivisione in una prima e seconda fase è una suddivisione orientativa per l'equipe multidisciplinare.

Infatti non ha precise tempistiche fissate a monte.

Spesso l'una s'interseca con l'altra
nello svolgimento della presa in carico
anche se sono riferimenti temporali che si agganciano
a precise azioni e interventi da realizzare
a favore del msna

SECONDA FASE DELL'ACCOGLIENZA

Il passaggio alla seconda fase corrisponde all'individuazione ed attuazione del **concreto percorso di inclusione e autonomia** del/della minore attraverso:

- Osservazione continua da parte dell'equipe
- Colloqui approfonditi: sia strutturati, sia effettuati durante la quotidianità vissuta nella struttura
- Elaborazione del **PEI (Progetto Educativo Individualizzato)**
- Attuazione del PEI

**I PRINCIPALI STRUMENTI PER L'EQUIPE:
LA CARTELLA SOCIALE
E
IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO - PEI**



LA CARTELLA SOCIALE

In base art. 9 comma 2 della Legge 47/2017

«In seguito al colloquio di cui all'articolo 19-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, introdotto dalla presente legge,

*il personale qualificato della struttura di accoglienza compila un'apposita **cartella sociale**, evidenziando elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minore straniero non accompagnato.*

La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni».



LA CARTELLA SOCIALE

Pertanto la cartella sociale è uno strumento dell'equipe

che serve a

raccogliere, organizzare e archiviare

tutte le informazioni e gli interventi

che riguardano il minore



COS'È IL PEI

**Il Progetto Educativo Individualizzato
è parte centrale di un sistema strumentale**

che permette

- da una parte di acquisire conoscenze sul/la ragazzo/a e riflettere su ciò che stiamo facendo
- e dall'altra, di valutare la portata di quelle osservazioni e conoscenze.

Per questo è **destinato a periodiche verifiche e aggiustamenti**,
Al fine di adattarlo all'evoluzione del/la ragazzo/a e ai bisogni espressi.

Il PEI è lo strumento con cui l'equipe multidisciplinare elabora un
progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo ragazzo/a.



CHI SI OCCUPA DI REDIGERE IL PEI

Il **PEI** è quindi uno strumento dell'equipe per la definizione di un programma educativo individualizzato di servizi e interventi che dev'essere costruito sulla base della storia del ragazzo/a e dei suoi bisogni educativi ed evolutivi, **che vede protagonisti:**

- **gli operatori** della struttura, quindi l'equipe educativa multidisciplinare
- **l'assistente sociale** del Servizio Sociale del Comune di riferimento
- **il tutore**
- **Il/la ragazzo/a**

COSA DEVE CONTENERE IL PEI

Il PEI deve contenere gli **obiettivi** che ci si prefigge di raggiungere suddivisi in:

- **Obiettivi personali** (es. rispetto alla capacità di relazionarsi con gli altri, di gestire le emozioni, capacità di verbalizzare i propri bisogni, di muoversi in modo autonomo sul territorio, etc.)
- **Obiettivi scolastico formativi e integrazione lavorativa** (es. rispetto alla motivazione e alle capacità di apprendimento - in primis rispetto alla lingua italiana - interessi e attitudini, conoscenze e competenze pregresse, capacità di lavorare in gruppo, etc.)
- **Obiettivi che riguardano l'integrazione sociale sul territorio** (es. rispetto alla capacità di relazionarsi con suoi coetanei anche al di fuori della struttura di accoglienza, interessi sportivi e ludico-ricreativi, etc.)

COSA DEVE CONTENERE IL PEI

Nel PEI devono essere indicati anche **gli strumenti e le attività** che si utilizzeranno per conseguire gli obiettivi e i **criteri di valutazione**.

E', quindi, **uno strumento che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati** durante l'accoglienza, coordinandoli e integrandoli.

Gli obiettivi del PEI devono prevedere:

- la **metodologia** che si intende attuare
- gli **strumenti operativi** che si vogliono utilizzare
- gli **indicatori**
- una stima dei **tempi** previsti
- il **percorso di uscita e sgancio** del/la ragazzo/a
- il **piano delle verifiche**



QUANDO REDIGERE IL PEI

La redazione del PEI inizia dopo un primo periodo di osservazione del/la ragazzo/a, utile per valutarne le capacità/competenze e potenzialità, così come le fragilità o le vulnerabilità.

Dopo questo primo periodo di osservazione, che riguarda tutto quanto elencato nella Prima Fase che abbiamo visto, l'equipe multidisciplinare redigerà il PEI in collaborazione con l'assistente sociale del Servizio Sociale dell'Ente locale titolare di progetto.

IL PEI andrà poi aggiornato regolarmente: l'obiettivo è di monitorare costantemente l'evoluzione a 360° del ragazzo/a.

Non è quindi uno strumento rigido, ma segue un processo in continua evoluzione, modulabile in funzione delle diverse situazioni e a seconda delle esigenze del ragazzo/a.



LA FUNZIONE DEL PEI PER IL MSNA

La costruzione del PEI permette al/la ragazzo/a di:

- **Partecipare attivamente** alla definizione del proprio progetto di vita
- **Sentirsi responsabile e protagonista** rispetto alle decisioni che lo riguardano anche in vista dello sgancio dal progetto
- **Misurare gli obiettivi raggiunti** nel corso del tempo
- La possibilità di **rimodulare il percorso** se necessario



LA FUNZIONE DEL PEI PER IL MSNA

Il PEI è uno strumento dell'equipe
e come tale dev'essere un documento complesso e articolato
ad uso esclusivo dei professionisti.

Dovendo però giustamente garantire la condivisione con il msna,
sarà opportuno redigere uno specifico documento
nella forma e nel contenuto che permetta
il giusto livello di partecipazione del ragazzo.

IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

L'art. 13 comma 2 della L. 47/17 ha ribadito che:

“Quando un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia, il tribunale per i minorenni può disporre, anche su richiesta dei servizi sociali, con decreto motivato, l'affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età.”



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

La **Circolare del Ministero dell'Interno** – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del 27 dicembre 2018, n. 22146, riprendendo le disposizione già in precedenza evidenziate dispone che:

«Il Siproimi, inoltre, si potrà sviluppare ulteriormente come sistema di accoglienza e di inclusione dei minori stranieri non accompagnati che, per effetto delle disposizioni introdotte dall'art.13 della legge n. 47 del 2018, potranno proseguire, in presenza dei presupposti previsti dalla medesima legge, il loro percorso di accoglienza fino al ventunesimo anno di età»



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

L'istituto del prosieguo amministrativo può dunque essere utile per il/la ragazzo/a che presenta una particolare fragilità o vulnerabilità.

E' importante anche quando la fragilità del minore è determinata dal suo ingresso in accoglienza troppo a ridosso del compimento della maggiore età e, quindi, la presa in carico per l'avvio all'autonomia necessita di un tempo congruo.



IL PROSIEGUO AMMINISTRATIVO

In ogni caso però il prosieguo amministrativo dev'essere agganciato agli obiettivi concreti del percorso del ragazzo.

Per tale ragione **è uno «strumento» che può essere modulato, valutato e rivalutato rispetto alla sua tempistica** secondo:

- le osservazioni dell'equipe socio-educativa
- le valutazioni del Servizio sociale professionale del Comune che ha in carico il msna
- in collaborazione e secondo le valutazioni dei servizi sanitari eventualmente coinvolti.
- sempre nella relazione con l'autorità giudiziaria minorile.



AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE



AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

Parlare di uscita sostenibile dall'accoglienza ci colloca temporalmente alla fine di un percorso. Sono al termine di un percorso sia il/la ragazzo/a, sia l'equipe.

Però, affinché l'uscita dall'accoglienza sia sostenibile, cioè corrisponda con l'effettivo avvio del giovane adulto alla sua autonomia,

l'equipe deve iniziare ad attivare gli interventi che conducono a ciò sin dall'ingresso del msna nel progetto.



AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

L'uscita dall'accoglienza è **estremamente delicata** e richiede da parte del/la ragazzo/a e dell'équipe reciproca consapevolezza e specifica preparazione.

Predisporre dalle primissime fasi dell'accoglienza un progetto temporalmente definito e condiviso aiuta i/le ragazzi/e a:

- **sviluppare una capacità previsionale** per il periodo successivo all'accoglienza
- **attivare risorse personali** di progettazione della propria vita autonoma.

AVVIO DI UN PERCORSO DI USCITA SOSTENIBILE

Progettare un percorso di uscita sostenibile significa necessariamente mettere in atto anche delle azioni che:

- **Attivino la conoscenza e il sostegno della rete territoriale**
- **Continuino la loro efficacia anche nel momento successivo all'uscita**
- **Sviluppino competenze/capacità in grado di rendere autonomo il ragazzo/a nella società di accoglienza**



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

COMPOSIZIONE DELL'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

- Assistente sociale
- Coordinatore
- Educatori
- Psicologo
- Mediatori interculturali
- Operatore legale
- Operatore per l'italiano
- Operatore per l'integrazione con competenze specifiche nel mondo della formazione/ lavoro
- Altre professionalità: insegnante italiano, etnopsichiatra, etc.

**MA PERCHE' UNO DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI
DELL'ACCOGLIENZA INTEGRATA
E' L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE?**



QUAL'E' IL RUOLO DELL'OPERATORE?



IFEL
Fondazione ANCI



 **Servizio Centrale**
del Sistema di protezione
per titolari di protezione internazionale e
per minori stranieri non accompagnati

 **MINISTERO
DELL'INTERNO**

SIPROIMI -

L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

La presa in carico da parte di un **gruppo di professionisti** garantisce diversi vantaggi per i beneficiari:

- In primo luogo, la **risposta a 360°** a innumerevoli aspetti, necessità e bisogni dei msna/neomaggiorenni.
- Più professionisti che si confrontano e discutono delle possibili soluzioni, cause e conseguenze, migliora inevitabilmente la **qualità della risposta**.
- Avere un obiettivo comune, migliora l'efficienza lavorativa del gruppo e dei singoli operatori, incrementa la **cooperazione, condivisione e coesione del gruppo**

Lavorando in tal modo l'equipe offre, quindi, una risposta univoca ma integrata dai diversi pareri, proponendo interventi adeguati e costruiti per e con il singolo ragazzo.



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Ecco perché la gestione di un progetto di accoglienza integrata richiede **la presenza di un'équipe multidisciplinare** perché è in grado di rispondere con maggiore efficienza/efficacia alle differenti esigenze:

- del singolo msna/neomaggiorenne
- dell'insieme dei ragazzi accolti, quindi delle dinamiche di gruppo
- di specifici gruppi formatisi su base etnico-religiosa per esempio, e le relative dinamiche interne a quel gruppo e con gli altri
- ma anche ai bisogni gestionali del progetto

Servono quindi:

- **Un forte lavoro di squadra**
- **Una puntuale e chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti degli operatori in ragione delle loro professionalità.**



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Un lavoro integrato e sinergico tra tutti gli operatori dell'equipe multidisciplinare permette una **condivisione delle responsabilità degli interventi** e rende possibile:

- **La prevenzione del rischio del burnout**
- **Una presa in carico armonica** di ogni singolo ragazzo/PEI
- **Un lavoro efficace** rispetto alla gestione delle dinamiche del gruppo dei ragazzi..



L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Tutto questo è garantito attraverso il riconoscimento reciproco delle professionalità e personalità di ognuno, dalla predisposizione al confronto e all'interdipendenza perché **ogni operatore dell'equipe multidisciplinare è fondamentale.** Inoltre un'equipe funzionale è garantita anche da un **coordinatore** capace di:

- delegare
- favorire il confronto attivo e produttivo
- valorizzare le abilità del singolo, dell'intera equipe o suoi sottogruppi
- favorire la risoluzione positiva dei conflitti
- garantire la condivisione di proposte, decisioni e azioni



EQUIPE MULTIDISCIPLINARE: STRUMENTI OPERATIVI

- Riunioni periodiche di programmazione e verifica:
 - dell'equipe
 - dell'equipe/coordinatore con i referenti dell'ente locale
 - con i ragazzi
- Condivisione dei fascicoli, diari di bordo e altri strumenti di monitoraggio
- Supervisione esterna psicologica
- Occasioni di formazione e aggiornamento
- Occasioni di scambi con altri colleghi della rete
- Gestione del volontariato



LA RETE LOCALE

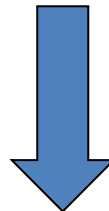


**Che cos'è una RETE TERRITORIALE?
Cosa significa COLLABORARE IN RETE?
Cosa sono i CONTESTI COLLABORATIVI?**



LA RETE LOCALE

Collaborare significa: lavorare con
i beneficiari, i colleghi dell'equipe,
i soggetti pubblici e privati e le risorse
della comunità e del territorio.



**La collaborazione tra persone e/o servizi è una necessità
sempre più incombente
soprattutto per
rispondere alla complessità e diversità dei bisogni nonché per far
fronte alla scarsità di risorse.**

LA RETE LOCALE

L'interazione tra attori istituzionali, pubblici e del privato sociale e attori informali genera un nuovo sapere, un sapere comune:



- Maggiore conoscenza del territorio, del disagio e dei comportamenti sociali
- Ma anche maggiore conoscenza delle risorse disponibili
- Maggiori possibilità di creare e ampliare reti e relazioni di supporto
- Valorizzazione e sinergia tra le competenze di ciascuno per costruire risposte ai bisogni

LA RETE LOCALE

La realizzazione e il buon esito del lavoro dell'équipe
presuppongono necessariamente

**collaborazioni e sinergie
con tutti i soggetti pubblici e non del territorio
a vario titolo competenti
nei diversi ambiti di intervento**

Si tratta di **interlocutori indispensabili affinché
la rete locale sia strategica ed efficace.**



LA RETE LOCALE

Attivazione della rete territoriale
in relazione all'erogazione dei servizi minimi garantiti:

*Servizi sanitari, INPS, Autorità giudiziarie minorili,
scuola/CPIA, centri sportivi/ricreativi,
associazioni a 360°, Centri per l'Impiego –
Centri di orientamento al lavoro, agenzie di intermediazione – ,
enti di formazione accreditati, aziende a 360°, agenzie immobiliari,
individuazione di misure di indipendenza, etc.*



LA RETE LOCALE

LA RETE LOCALE È IL MONDO VERO

FINITA L'ACCOGLIENZA,
È IL LUOGO DOVE IL GIOVANE ADULTO
RIPRENDERÀ A VIVERE LA PROPRIA VITA.

**IL VERO PROGETTO
DI ACCOGLIENZA
E' SUL TERRITORIO**



LA RETE LOCALE

Ecco perché è fondamentale
attivare e consolidare il lavoro di rete
durante i percorsi di accoglienza,
perché garantiscono l'uscita sostenibile dalla stessa
poiché i ragazzi sono stati accompagnati nella conoscenza del
tessuto della comunità locale, del territorio e dei suoi servizi



LA RETE LOCALE

Il progetto locale attraverso la **costruzione della rete locale** supporta i ragazzi nel loro percorso di integrazione verso l'autonomia.

Ciò determina **ricadute positive anche per la comunità locale** che viene sensibilizzata e coinvolta in diversi modi e occasioni:

- interventi nelle scuole
- attività artistiche e culturali
- attività sportive
- laboratori
- etc.



LA RETE LOCALE

Gran parte delle azioni progettuali,

dall'inserimento a scuola dei minori, alle attività ludico-ricreative, sportive, culturali ed artistiche, fino ai corsi di formazione e ai tirocini, ma anche semplicemente uscire a prendere un gelato,

**mettono i ragazzi in contatto con il mondo reale
e nella condizione di imparare e crescere.**

Gli permettono di entrare in relazione «con gli altri» italiani e stranieri, coetanei e adulti, operatori di altri servizi, insegnanti, allenatori, etc..

**Quanto più un percorso è reciproco, tanto più il progetto lavora a
un cantiere sociale**



LA RETE LOCALE

La **costruzione** e il **consolidamento** della rete territoriale:

- Prevengono il rischio di autoreferenzialità del progetto di accoglienza
- Potenziano l'efficacia degli interventi
- Ottimizzano l'uso delle risorse disponibili
- Agevolano l'accesso e il potenziamento dei servizi locali

Garantendo maggiormente il rafforzamento e lo sviluppo dell'autonomia dei ragazzi



LA RETE LOCALE

A tal fine l'equipe deve:

- Collaborare con i servizi del territorio funzionali ad agevolare il lavoro del progetto
- Sviluppare con i ragazzi l'orientamento e l'accompagnamento agli stessi
- Promuovere sul territorio il progetto di accoglienza e iniziative di sensibilizzazione e informazione a 360° al fine di garantire tanto la dimensione ludico-ricreativa e sociale, quanto i percorsi di formazione finalizzati all'inclusione lavorativa.



LA RETE LOCALE

- Offrire il supporto sia per la gestione di casi specifici, sia per realizzare azioni di sistema sul territorio
- Diffondere le buone pratiche in materia di attività, strategie e politiche dell'integrazione
- Supportare i ragazzi affinché sviluppino un rapporto diretto con tali interlocutori, in particolare con gli uffici e i servizi pubblici



LA RETE LOCALE

Tutto ciò attiva **processi di costruzione** di:

- tempi e spazi di incontro/confronto;
- azioni di mediazione e gestione di eventuali conflitti;
- supporto ai procedimenti burocratico-amministrativi;
- opportunità abitative e lavorative
- supporto sociale inteso come coinvolgimento generale della comunità locale



LA RETE LOCALE

Per attivare quindi una buona rete locale,
bisogna sviluppare un
**concreto scambio dei rispettivi patrimoni di conoscenza
ognuno per le proprie competenze:**

l'equipe SIPROIMI ha innanzitutto competenze socio-assistenziali
e legali e in tal senso garantisce la profilazione
del msna/neomaggiorenne.

Quindi per un'effettiva collaborazione, è fondamentale conoscersi e
riconoscersi ognuno nelle proprie funzioni



LA RETE LOCALE

Con specifico riguardo ai servizi pubblici, i rispettivi patrimoni conoscitivi sono presupposti fondamentali da condividere affinché:

- da un lato il giovane adulto conosca i servizi e sia in grado di relazionarsi autonomamente e bene in base alle sue necessità
- dall'altro che i servizi territoriali riconoscano il background di un ex msna magari richiedente asilo divenuto rifugiato, piuttosto che di una ex minore vittima di trafficking

Questo avverrà durante l'accoglienza, ma soprattutto dopo garantirà che i servizi del territorio possano leggere meglio i bisogni dei ragazzi e garantire il supporto e gli interventi opportuni e necessari alle loro esigenze.



*trovate tutte le slide e i video dei seminari
nella*

WEBINAR GALLERY SIPROIMI

www.siproimi.it/webinar

**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**



CONTATTI SIPROIMI



www.siproimi.it



facebook cittalia



@sprar_siproimi



**info@serviziocentrale.it
comunicazione@cittalia.it**